



OPERAZIONE VALCHIRIA

Regia Bryan Singer **Origine** Usa/Germania, 2009
Durata 120' **Distribuzione** 01

Operazione Valchiria è un film ispirato a fatti realmente accaduti. Narra la storia dell'attentato – fallito – compiuto da un gruppo di ufficiali tedeschi capeggiati dal Tenente Colonnello Claus von Stauffenberg (Capo dello Stato Maggiore della Riserva) allo scopo di uccidere Hitler e rovesciare con un colpo di stato il regime nazista per “salvare” quel che restava dell'onore della Germania e dell'esercito tedesco, ormai sull'orlo della sconfitta finale. Il Colonnello è stato subito giustiziato insieme ad altri congiurati e la reazione del Dittatore ha coinvolto, oltre agli attentatori, anche i loro familiari e parenti.

Il prologo si svolge in Africa dove Stauffenberg (interpretato da Tom Cruise), consapevole della disfatta in cui sta precipitando la Germania, riesce a convincere un superiore a ignorare un ordine che provocherebbe inutili sofferenze ai soldati. Nonostante ciò, durante un attacco aereo, viene ferito gravemente; perde un occhio, il braccio destro e due dita della mano sinistra. Tornato in patria, insieme a un nutrito numero di alti ufficiali e ad alcuni uomini politici (tra cui Henning von Tresckow, autore di un fallito e mai scoperto tentativo di uccidere il Fuehrer), organizza un'operazione in grande stile riscrivendo il piano Valchiria originariamente studiato per garantire la sicurezza degli apparati chiave del Reich in caso di morte prematura di Hitler e trasformato in un piano per impadronirsi degli stessi.

L'attentato vero e proprio si svolge nella Tana del Lupo, quartier generale del Fuehrer, il 20 luglio 1944 per mezzo di una valigetta esplosiva collocata sul posto dallo stesso von Stauffenberg, che una volta avvenuta l'esplosione torna a Berlino per coordinare i congiurati.

Una serie di sfortunati eventi – una bomba invece delle due previste, lo spostamento della riunione in un edificio con le finestre aperte anziché nel bunker dove l'esplosione avrebbe causato maggiori danni, il casuale spostamento della borsa, ritardi nell'attuazione della seconda parte del piano, oltre al fatto che Hitler nello scoppio non muoia ma rimanga solo superficialmente ferito – fa sì che il complotto fallisca e che i congiurati vengano tutti condannati a morte.

Operazione Valchiria - con uno script di ferro e un budget da 95 milioni di dollari sborsati dallo stesso protagonista della vicenda sullo schermo, Tom Cruise (produttore del film) - ha preso le mosse dalla curiosità di un americano nei confronti di un monumento di Berlino dedicato alla resistenza germanica (in tedesco *Widerstand*, movimento clandestino di opposizione al Nazismo, attivo in Germania dal 1938 al 1945, responsabile di ben 17 attentati alla vita di Hitler, l'ultimo dei quali quello portato in primo piano da questo film). Tale americano era Christopher McQuarrie, lo sceneggiatore del film che, fatte molte ricerche sulle vicende legate al monumento, ha pensato di trasferirle in parte in un film per ricordare che non tutti i tedeschi stavano con Hitler, che molti di loro hanno avuto il coraggio di opporsi

al regime e alle scelleratezze del Terzo Reich.

Il film - che si sofferma più sulla ricostruzione cronometrica del fallito attentato del 20 luglio 1944 piuttosto che sulla complessa fase della preparazione del piano - è un thriller storico, che ripropone con efficacia l'atmosfera e gli ambienti della Germania negli anni che segnarono il declino e la fine della sua potenza militare e politica. A mettere a punto l'intreccio e a dirigere attori di in-



dubbia professionalità Bryan Singer (regista affascinato dal nazismo, e dal Male in genere, fin da *I soliti sospetti* e *L'allievo*) il quale con *Operazione Valchiria* rinnova il sodalizio con il già citato sceneggiatore McQuarrie, suo collaboratore anche ne *I soliti sospetti* (1995).

L'attenzione per i dettagli è scrupolosa, così come la ricostruzione di Berlino fatta utilizzando i pochi edifici d'epoca nazista rimasti senza ricorrere al digitale. Belle poi le immagini delle Alpi bavaresi - dove Hitler aveva una sua residenza, il Berghof -, e degna di nota anche la ricostruzione della Tana del Lupo nella Prussia Orientale.

Anche se la conclusione del dramma è conosciuta, il regista riesce a mantenere viva la suspense adottando un montaggio incalzante ma variegato, concedendosi inoltre l'uso della camera a mano durante i momenti dell'azione vera e propria. Così il ritmo del film non cala mai e la cupezza dell'atmosfera è realistica. La tensione rimane alta fino alla fine, dando il senso del rischio e della difficoltà dell'operazione. Perfetto nelle sue caratteristiche di macchina spettacolare, il "diario" del conte Claus von Stauffenberg diviene quasi un manuale sui "colpi di Stato" che nascono da una casta militare priva dell'appoggio rivoluzionario e popolare.

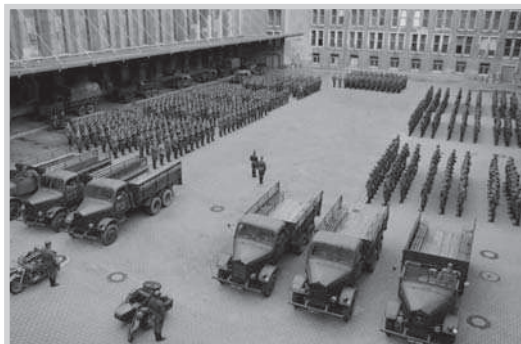
Il cast di attori, che nella versione originale hanno recitato per volere del regista ciascuno con il proprio accento, è pregevole. Tom Cruise nell'impersonare il Conte von Stauffenberg risulta credibile, anche se si vede che quello richiestogli nel film non è un ruolo propriamente adatto a lui (che infatti recita in modo un po' "crudo"). Pur manifestando un carattere deciso e un altissimo senso dell'onore, determinato a portare a termine il suo compito anche a rischio della vita, è una sorta di eroe romantico. Dolce, comprensiva e cosciente di quello che rischia il marito, la Frau Stauffenberg di Carice Van Houten è convincente sia nel ruolo che nell'interpretazione. Kenneth Branagh è un generale Henning von Trescow che riesce a rendere al meglio un personaggio chiave della vicenda. Buone anche le interpretazioni degli altri personaggi come quelle di Bitt Nighy nei panni del generale Friedrich Olbricht (uno dei principali artefici dell'operazione), di Terence Stamp, un ottimo generale Ludwig Beck (il cervello di *Valchiria*) e di Kevin McNally nel ruolo del conservatore Carl Goerdeler, ex sindaco di Lipsia (uno dei nemici storici di Hitler).

Se la vicenda è tratteggiata ampiamente e compiutamente, è scarso l'approfondimento con cui sono rappresentate le crisi spirituali dei congiurati, coscienti fin dall'inizio di andare incontro a morte certa qualora il piano fosse fallito.

Il risultato complessivo è un film gradevole, con una buona fotografia, una colonna sonora di sicuro interesse, ma che, al di là dell'ottima resa scenografica e del ritmo incalzante, rimane un po' scarno.

Gli effetti visivi sono stati creati dalla *Sony Pictures Imageworks*, che aveva già lavorato con Bryan Singer per *Superman Return*. Comunque la maggior parte degli effetti generati

al computer è stata usata per riprendere von Stauffenberg ferito in guerra. Per le varie battaglie, tra le quali quelle in nord Africa, sono stati usati gli effetti delle P-40 Warhawks. Invece, per le riprese che inquadrano squadroni di soldati non sono stati usati effetti digitali, ma “veri squadroni” clonati da fotografie o video dell’epoca. La *Sony Pictures Imageworks* ha espanso altri tipi di battaglie, utilizzando però tecniche digitali. L’esterno della residenza di Hitler è stato creato digitalmente, adattandone l’aspetto dalla struttura originale.



Sebbene il film non abbia la pretesa di essere storicamente attendibile – precisa infatti di essersi solo “ispirato a una storia vera” –, è bene ricordare in questa sede che Stauffenberg e Olbricht nominano Beck come comandante supremo della Wehrmacht, mentre storicamente tale grado era ricoperto da Erwin von Witzleben; che Stauffenberg aveva un fratello (Berthold von Stauffenberg, non menzionato nel film), anch’egli coinvolto nell’attentato del 20 luglio e giustiziato il 10 agosto; che al complotto ha preso parte anche Hans Bernd von Haefen, fratello di Werner von Haefen; che la fine del film ha degli errori perché Beck in verità ha fallito il suicidio e Goerdeler è stato decapitato (mentre nel film viene impiccato).

a cura di *Filippo Bascialli*

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Analizza il personaggio di Claus von Stauffenberg e seguine l’evoluzione dal suo primo apparire in Africa all’atteggiamento e allo sguardo che assume dopo il fallimento dell’attentato, non dimenticando il suo comportamento in ambito familiare.
- Prendi in considerazione gli altri personaggi importanti del film, individuandone le caratteristiche e il carattere, cercando di capire anche le motivazioni delle loro scelte.
- Il film ti sembra una pura operazione spettacolare e commerciale o ritieni abbia anche altri valori?

PERCORSI DIDATTICI

- Ricerca alcuni libri sugli stessi temi affrontati dal film e opera dei confronti. Ti suggeriamo ad esempio “Operazione Walkiria – Hitler deve morire” di Luciano Garibaldi e “Volevamo uccidere Hitler” di Philipp von Boeselager.
- Altri film hanno affrontato il tema dell’opposizione al Nazismo in termini maggiormente toccanti. Tra tutti ricordiamo *Schindler’s List* di Steven Spielberg e *La Rosa Bianca – Sophie Scholl* di Marc Tothemund. Se ti è possibile, analizza anche questi due film, discutendone con i compagni e gli insegnanti per fare confronti e approfondimenti.